

stava sia stà rotto (*sic*) nèseria persi tanti valenti homeni; ma la invidia li ha fatti precipitar volendo l'honor per loro. Persone da conto sono morti li infrascritti: lo vescovo de Pervia, conte Mathia de Slugna, Dranfi Janus, lo fiolo del Campono. Fra hozi in doman se die esser *iterum* fato zornada. Pregamo Dio la mandì miora de la prima; quello sarà darovi aviso.

In Segna a dì 22 Setembrio 1526.

Sottoscritta :

FRANCESCO GRABIA,

Lettera del capitano di Novi al Proveditor di Veia.

Magnifico missier Provedador, mazor honorando.

486* Io ho receputo una vostra, la qual havemo intesa per Andrea oficial vostro. Pertanto ve voria scriver miglior nuove, ma non posso, salvo che è piaxesto a l'Onnipotente Idio. Ve aviso prima, lo Re è morto siando ferito et anegato in el Danubio; lo fratello del vayvoda Ardeschi è morto; Sepes Juray è morto; Mōri Parial è morto; Nadispan è morto, Peruzi bischop è morto, Perin Gabriel, conte Mathio de Slognio, Francpan, Tachi Janos, Champavo signor grande di todeschi; et hanno fatto d' arme in uno loco che se chiama infra Drava et Danubio, in uno campo che se chiama Mocharzo, et stado el Gran turco et il Re in uno campo si chiama Ossico; et non è restado de tutta la zente del Re salvo 2000 cavalli lizieri, et 8000 cavalli d' arme, et hanno perso tutto el tesoro, che se stima uno gran numero di gran valuta. Et se stima che fin a hora sia sotto Bodoa, et in la forteza de Bodoa non è salvo 60 drobarti in Bodoa. Nisun se stima che habbia fin hora Bodoa. Et fo fatto il fatto d' arme, zoè se afrontorno lo Re *cum* el Gran turco in Tricoldi la vegila de san Zuan Degolado; et se dice non vol andar questa invernata in suo paese, et vol andar de longo alla volta de Vienna, et che vol trovar el principe de Austria, et che pensa de far gran cose contra li cristiani. Et ha rotto tutti li (*barche*?) che havea sul Danubio aziò che la sua zente non scampi, che seguita el ditto Gran turco. Et se achaderà qualche altra nuova, ve avisarò; non altro etc.

Sottoscritta :

Pre ZUAN

Capitano a Novi.

*Copia et sumario di una lettera di sier Alvisè 487
d' Armer proveditor da Mar, data in galia
in Portofin a dì Setembrio 1526,
scrita a sier Giacomo suo fiol, et ricevuta a
dì 27 ditto.*

Come heri, per via di Roma, scrissi quanto occorreva, et dissi che per le nostre galie 8 che fo mandà a la volta di Corsicha, haveano prexo 12 nave et galioni, et duo nave grosse di botte 2000 l' una, l'altra di 1500 di zenovesi et cor i formenti; et per nui de qui da Portofin prexe 4, et per avanti sopra Piombin nave 2, che sono fin hora numero 18, et le galie 8 non sono ancora zonte, et le havemo mandà a chiamar. Potria esser che ancora ne avesseno prexo qualche altro navilio; zonte le saranno, quanto si haverà darà avixo. Questo è stato uno bel tratto, et bellissimo butino. Io fui causa di mandar le ditte galie per il mio aricordo. Heri fossemo insieme con el magnifico capitano Navaro sopra Zenova, dove fu parlato fra nui zerea a queste nave sono stà prexe, et fu concluso che le nave sono de qui in Portofin siano condutte a Portovenere, et poi sua signoria fin zorni 3 serà di qui et farasse conclusion del tutto. Et perchè l'avia bisogno di tornar a Savona per certo suo servizio, è andato, et si ha parlato con Sua Signoria per far questa armada potente, che venendo l' armada di Spagna se possiamo defender et offender, armar queste due nave grosse qual fo prese per le nostre galie, qual sono la Fresa et Lumelina; le qual armate se conzonzerà con quelle si armano a Marseia per conto di la liga, et la spexa di armar tutte due ditte nave serà ducati 250 al mexe. Et però scrive a la Signoria, voy contentar a la contribuzion del suo terzo di la spexa. L' armada si fa a Marseia, il signor Capitano dice haver mandà in ditto loco fra Bernardin con uno suo altro zenthilomo per sollicitar, et dice serà presta; per l'altra scrisse, l' havea mandà el Gobo, ma hora revoca et volse dir fra Bernardin. L' ambasator di Roma mi mandò hozi terzo zorno corone 300 dal sol per consignarle al capitano Navaro per il suo quartiron per il suo piato per la parte di la Signoria, et cussì heri fece la consignation, et si feze far di receiver.

In questa mattina, il Serenissimo con la Signoria, 488¹
Avogadori, Cai di X, sier Francesco Valier censor,

(1) La carta 487* è bianca.